La pediatria pubblica in Ticino oggi e le sfide future

Autor(en): **Bressan, Alessandro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Iride : rivista di economia, sanità e sociale**

Band (Jahr): **- (2020)**

Heft 8

PDF erstellt am: **04.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1044562

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Intervista ad Alessandro Bressan

Alessandro Bressan è dal luglio 2018 Direttore dell'Ospedale Regionale Bellinzona e Valli e dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI), per poi assumere la carica di Direttore dell'Istituto Pediatrico della Svizzera Italiana (IPSI) da marzo 2019, il tutto all'interno dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC). Laureatosi nel 1991 come Ingegnere Gestionale al Politecnico Federale di Zurigo, ha lavorato per oltre venticinque anni come manager e dirigente nell'industria per aziende multinazionali ed in particolare nel settore medicale/dentale. Ha una passione ed una grande esperienza in Lean Management, ha ottenuto un MBA nel 2010 e recentemente la certificazione come Professional Coach. È sposato, ha due figlie e vive a Caslano.

La Pediatria pubblica in Ticino oggi e le sfide future

Opera a Bellinzona l'Istituto Pediatrico della Svizzera Italiana che riunisce i reparti, i servizi e gli ambulatori delle pediatrie dei quattro Ospedali regionali (Lugano, Bellinzona, Mendrisio e Locarno) sotto un'unica responsabilità di conduzione sia gestionale, che clinica.
A circa un anno dalla sua costituzione, il Direttore Alessandro Bressan si esprime sulle complesse dinamiche manageriali legate a quella che è un'importante innovazione per il nostro territorio ed un centro di competenza di riferimento per la cura dei bambini in Ticino.

Con quali obiettivi è nato l'Istituto Pediatrico della Svizzera Italiana (IPSI)?

Gli obiettivi della creazione dell'IPSI sono stati di riunire in un unico Istituto le competenze cliniche, di ricerca, di formazione e gestionali legate alla pediatria pubblica ticinese, all'interno di una squadra unica che conta oggi circa 250 collaboratrici e collaboratori. All'interno dell'EOC quale ospedale cantonale multisito, l'IPSI agisce come l'ospedale pediatrico cantonale per migliorare la sicurezza e la qualità delle cure garantendole in maniera efficace, appropriata ed efficiente alla popolazione ticinese, attraverso la concentrazione della casistica complessa in centri specializzati e attraverso l'utilizzo coordinato delle risorse. L'Istituto garantisce anche un miglior coordinamento della formazione universitaria (attraverso il Master in Medicina Umana in fase di partenza all'USI), la formazione post-graduata dei Medici Assistenti e la formazione continua in pediatria all'interno dell'EOC. La costituzione dell'IPSI è il primo passo verso l'obiettivo di lungo termine di creare un Ospedale Pediatrico Cantonale.

A livello manageriale, che sfide comporta un'organizzazione di questo tipo?

Innanzitutto creare un Istituto, che rappresenta una piccola azienda all'interno dell'EOC, è una grande sfida per tutti noi, che comporta oneri e responsabilità non indifferenti. Già da qualche anno era stato creato il dipartimento di pediatria e con la costituzione dell'Istituto Pediatrico abbiamo dato ancora più focus ed attenzione ai pazienti, ai nostri collaboratori ed alle nostre infrastrutture. La sfida maggiore è quella di lavorare insieme come squadra su quattro sedi del Cantone (Bellinzona, Lugano, Locarno e Mendrisio) in maniera coordinata, collaborando con i diversi ospedali ed Istituti dell'EOC. Stiamo vivendo e gestendo un'importante fase di cambiamento, con inevitabili alti e bassi, definendo delle nuove modalità di lavoro e collaborazione tra le diverse sedi. Ci troviamo in un percorso che ci porterà, nei prossimi anni, a migliorare l'offerta pediatrica in Ticino. Un altro punto importante è il miglioramento della collaborazione con i medici pediatri ed invianti del territorio e con altri partner come le cliniche private ed i centri medici. Stiamo lavorando ad un piano in tal senso che si concluderà alla fine del 2020. Un grande handicap è che la pediatria ospedaliera

(di degenza e specialistica) è in generale un'attività finanziariamente in perdita per cui bisogna lavorare sia a migliorare le tariffe (un problema ben conosciuto in tutta la Svizzera ed anche a Palazzo Federale) sia a contenere i costi per essere più efficienti, migliorando al contempo la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure prestate. È una grande sfida che ci affascina e ci impegna molto.

Quali sono i miglioramenti in termini di processi e di acquisizione di competenze che questa centralizzazione ha generato?

Grazie alla creazione dell'Istituto siamo riusciti ad attrarre i professionisti specialisti medici ed infermieristici necessari. La pediatria è come replicare un ospedale adulto, con tutte le competenze necessarie partendo dal pronto soccorso, alle cure intermedie neonatali (di tipo 2b) e pediatriche (aperte da inizio 2019 all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona), alle varie cliniche di pediatria internistica, chirurgia pediatrica e dell'età evolutiva, ai reparti di degenza e per finire agli ambulatori specialistici (con tutte le specialità). Abbiamo delle linee guida e dei protocolli di presa in carico standard su tutte le sedi che migliorano la sicurezza e la qualità delle cure dei nostri pazienti. Adesso come Istituto li stiamo rivedendo ed aggiornando tutti. Non da ultimo possiamo creare delle sinergie a livello cantonale ed ottimizzare meglio le risorse a disposizione. Vogliamo fare in modo che anche grazie alla ricerca ed alla formazione, pensiamo all'inizio del Master in Medicina Umana insieme all'USI che inizierà a settembre 2020, il nostro Istituto Pediatrico sia attrattivo per i vari professionisti e che si possano offrire dei posti di lavoro interessanti a personale competente e motivato.

A Bellinzona da aprile 2019 è in funzione anche il nuovo poliambulatorio. Di cosa si tratta?

Il poliambulatorio è oggi il centro di riferimento cantonale per la pediatria specialistica ambulatoriale. Abbiamo voluto raggruppare a Bellinzona le varie attività ambulatoriali specialistiche e per fare questo abbiamo realizzato un nuovo poliambulatorio, innalzando di un piano lo stabile amministrativo. In questa nuova struttura visitiamo i pazienti pediatrici fornendo loro le cure specialistiche necessarie (cardiologia, chirurgia, dermatologia, diabetologia, emato-oncologia, endocrinologia, epatologia, gastroenterologia, genetica, infettivologia, nefrologia, neuro-pediatria, nutrizione, ortopedia, reumatologia e traumatologia). Grazie ad un considerevole investimento effettuato dall'EOC, abbiamo a disposizione quindici sale per le visite, una sala gessi, una sala piccoli interventi, un'ampia ricezione con sala d'attesa. Il tutto decorato appositamente per i bambini e realizzato con i più moderni standard ed un ottimo comfort sia per i pazienti che per i loro genitori e famigliari. Anche le nostre collaboratrici e collaboratori possono lavorare tutti insieme, invece che dispersi in vari punti dell'ospedale, in postazioni di lavoro moderne e confortevoli dove la comunicazione interna è più rapida e condivisa.

Qual è il bilancio ad un anno di attività e quali i passi futuri?

Il bilancio del primo anno è molto positivo e siamo contenti dei progressi fatti. La squadra sta lavorando duramente e sempre meglio, con l'obiettivo di diventare sempre più unita e compatta. Siamo coscienti che ci vorranno due-tre anni prima di aver consolidato bene i nostri processi e le nostre strutture. Gli obiettivi di miglioramento della sicurezza, della qualità delle cure, di efficacia, appropriatezza ed economicità delle cure sono chiari. Stiamo avanzando verso la visione di realizzare un Ospedale Pediatrico Cantonale e colgo l'occasione per ringraziare i pazienti e i loro famigliari per la fiducia che ci dimostrano e che cerchiamo di meritarci con il nostro lavoro giorno per giorno. Ringrazio anche tutte le collaboratrici e collaboratori dell'IPSI per il loro impegno quotidiano a favore dei nostri piccoli pazienti e per i vari cambiamenti e le trasformazioni che stanno affrontando ed attraversando. Sentiamo anche da parte delle Istituzioni e dell'EOC il necessario supporto in quello che stiamo realizzando. Le sfide, soprattutto quella di offrire delle cure sempre migliori pur cercando una migliore sostenibilità finanziaria, sono ancora molte ma siamo motivati e pronti a coglierle.